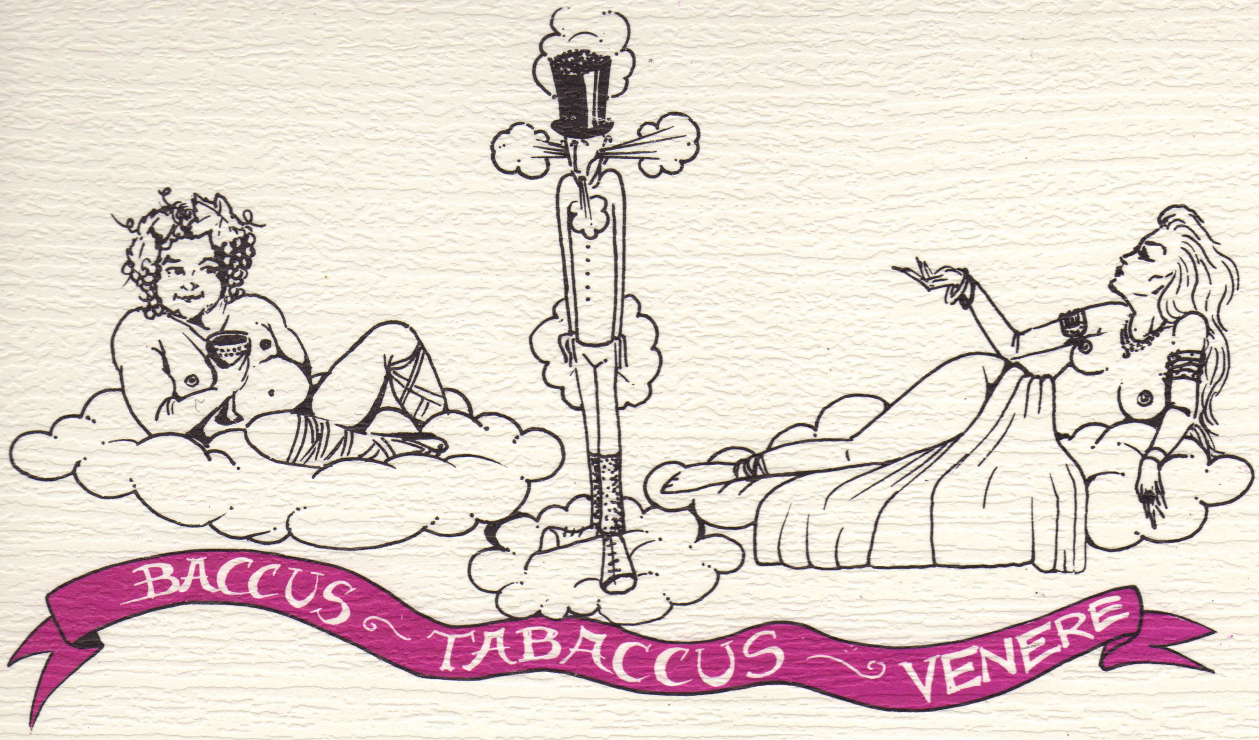
CONSORTERIA GOLIARDICA AUSCULANA

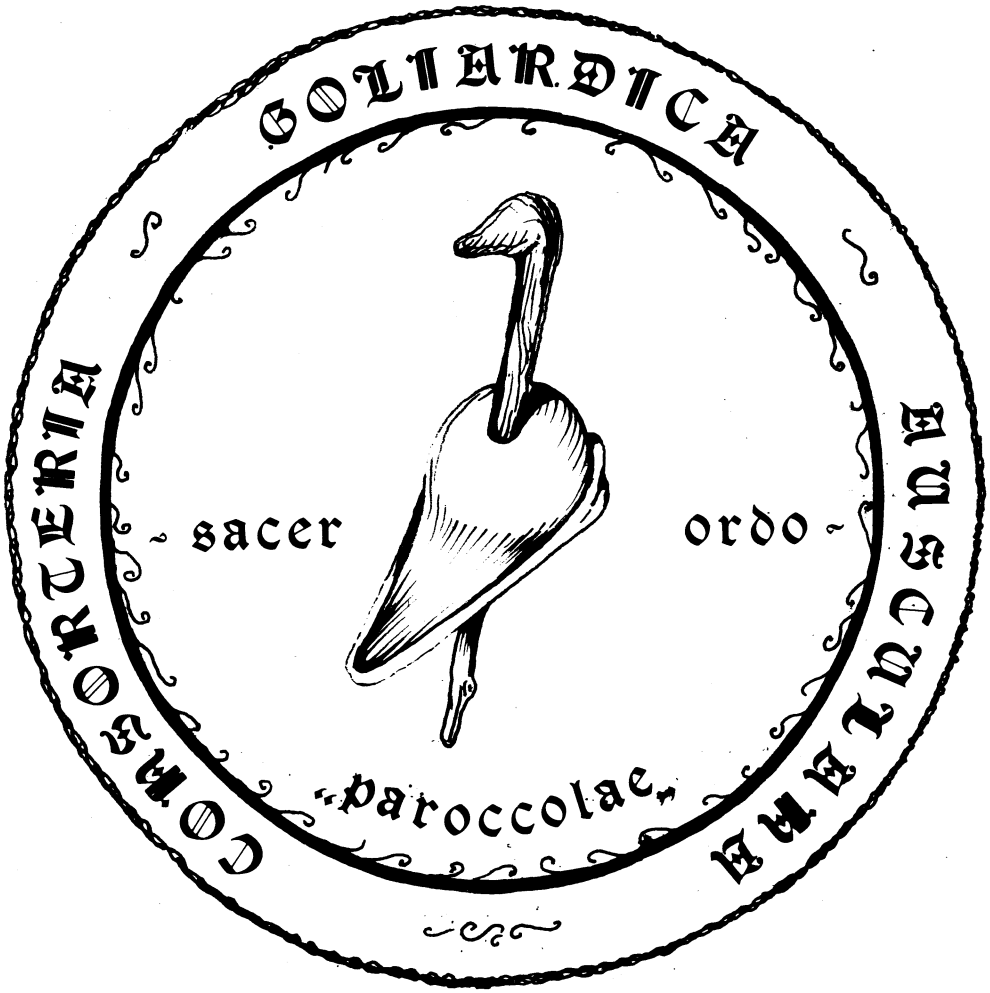


MATRICULARUM FERIAE AUSCULANARAM

ANNALES TRENTENNALES

"È scritto nel nostro ordine
studiate bene a fondo
della vita goliardica
il costume giocondo".

Tratto dai *"Carmina Burana"*



INDEX

PREFATIO

PARS HISTORICA
- Origine del termine "Goliardia"
- I "Clerici Vagantes"
- Poesie e Canti Goliardici

CONSORTERIAE GOLIARDORUM AUSCULANORUM HISTORIA
- Dal dopoguerra alla prima festa del trentennale
- Matricolarum feriae Ausculanarum trentennalis

PREFATIO

La realizzazione di questa pubblicazione integrata da una mostra fotografica per onorare il terzo decennale della costituzione della CONSORTERIA GOLIARDICA AUSCULANA, mi è parsa sin dall'inizio cosa estremamente affascinante ed impegnativa.

Non ritengo di proporre un documento completo delle vicende goliardiche ascolane, bensì uno stimolo al ricordo di momenti passati e una provocazione, per chi mi seguirà, a continuare nell'arricchimento del nostro goliardico album di famiglia correggendone gli eventuali errori od omissioni emergenti.

Sicuro fin d'ora di non essere riuscito a dar risalto a notizie e personaggi che lo meritavano, mi scuso con chiunque possa ritenersi ingiustamente trascurato; devo però precisare, ad onor del vero che ciò è potuto accadere per mancanza di tempo e di informazioni, e, non certo per intenzionalità o leggerezza.

Fin dal mio primo giorno da matricola ho visto la goliardia, la nostra goliardia, alla stregua di un "comune sentire" all'interno di una famiglia composta da gente diversa per età e condizione, che si ritrova ironicamente ed intelligentemente prendendo solo formalmente come minimo comune denominatore, l'iscrizione ad un corso di studi universitari.

Per me il vero goliarda deve essere un ludico folle, scanzonato e mordace, edonista ed un po' narcisista, elitario ma non settario, disincantato ma mai disimpegnato.

Noi della attuale consorteria goliardica abbiamo vissuto momenti non esaltanti anche per i nostri errori di metodo, mai di ispirazione; troviamo però, ora come prima, comica perché infondata la pseudo disputa sulla legittimità nell'accostare il taumaturgico aggettivo "culturale" alle nostre iniziative passate.

Non scrivo questo per polemica ma solo perché dopo anni di vita goliardica ed universitaria vorrei finalmente sapere se non sono parte integrante della cultura e del costume di Ascoli la tradizione e la continuità espressi nella nostra Festa, sia pur con gli inevitabili alti e bassi.

Questo pamphlet trova ulteriori arricchimenti e riferimenti nella mostra fotografica sul trentennale e nella ormai famosa "ballata dei priori" composta ed eseguita dal nostro goliarda ed ex priore Matteo di Nunzio.

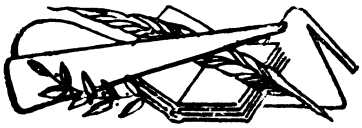
Voglio ringraziare sinceramente tutti coloro che con un costante ed affettuoso contributo morale e materiale, mi hanno incoraggiato a proseguire in questa iniziativa.

Un ringraziamento particolare va, infine, al Prof. Potito Mele per la sua goliardica e qualificata consulenza ed all'amico artista Gerardo Konte ideatore e realizzatore della parte grafica.

Con l'ironica benevolenza che sono sicuro mi sarà riservata, mi congedo.

Goliardicamente Vostro,

Antonio Iascone
Priore della Consorteria Goliardica Ascolana per il 1988



PARS HISTORICA

- Origine del termine "Goliardia"

Nell'illustrare le origini storiche e la nascita dei primi goliardi, conviene prendere le mosse da una delle questioni più controverse circa l'etimologia e il significato del nome "Goliardia".

Abbandonate le derivazioni storiche da "galiar", "galiamen" e "galiador" (ingannatore), restano due opinioni ben note: la prima che fa derivare il termine goliardo da "gula", l'altra dal "Golia biblico".

Molti studi su documenti risalenti al XIII secolo hanno dimostrato che la derivazione da Golia è la più attendibile, anche se non è mancato chi ha cercato di aggiungere ai caratteri tipici della figura biblica (forza, vigore e statura) anche un appetito enorme (gula), che farebbe diventare Golia un gigante fortissimo e voracissimo.

Ma perché questo nome?

Numerosi riferimenti (ad es. c.f.r. "L'apocalisse del vescovo Golia") ci fanno credere che dietro la figura di Golia si celasse in realtà il filosofo Abelardo, il quale ribellandosi con forza all'idea di un Dio assetato di vendetta e desideroso di mortificare la natura umana, rivendicava la libertà nell'interpretare i dogmi della fede mettendo così in discussione la base del potere temporale del clero.

Soltanto più tardi dimenticato il filosofo al quale per primo era stato associato questo nome, Golia divenne pseudonimo di personaggio leggendario che metaforicamente compendiava quella immane forza di rivolta di cui i suoi rappresentanti (i goliardi apunto) si sentivano depositari.

Questa evoluzione è sicuramente in linea con il cupo misticismo medievale dove veniva associata all'immagine del gigante filisteo quella di Satana e a quella di Davide quella dei fedeli cristiani.

Quindi i seguaci di Golia, gli scolari mondani e sacrileghi si chiamarono Goliardi, cioè satanici, e per questo contrapposti alla plebs davidica.

Non è difficile pensare in qual modo si è giunti a definire gli studenti ribelli col nome di Goliardi, se solo si considera la costante antitesi presente nella loro produzione letteraria tra la Curia di Roma con i riti della Chiesa da essi disprezzati, ed i piaceri della vita mondana a cui aspiravano.

Ci è comunque ignoto se il nome di Goliardi sia stato pronunciato per la prima volta per ingiuria contro gli studenti stessi o da essi scelto in pubblico con piena consapevolezza del suo significato rivoluzionario.

- I "Clerici Vagantes"

L'origine delle prime università si colloca cronologicamente a cavallo tra l'alto e basso Medio Evo all'incirca nel secolo XI.

Quanti nel Medio Evo erano desiderosi di intraprendere gli studi universitari, entravano nelle istituzioni ecclesiastiche divenendo chierici, per quanto il sorgere dei primi Studi laicali avrebbe in seguito offerto loro una valida alternativa.

Per queste ragioni gli universitari erano chierici secolari, cioè non conventuali e non officianti,e comunque sottoposti all'autorità del vescovo di origine, anche quando divenivano "vagantes".

Le università del tempo erano costituite da gruppi di studenti divisi secondo la loro origine in "naziones", le quali unendosi formavano le "Universitates", nascenti come libere associazioni a carattere privato dove i contratti con i quali venivano vincolati i docenti erano pattuiti dai rettori e dagli studenti.

Gli studenti anziani garantivano la condizione delle matricole con una carta antenata dei "papiri", su cui erano apposte le loro firme.

I primi Atenei trovarono le loro sedi specialmente nei Liberi Comuni che, per mezzo del turismo univesitario vedevano aumentare le entrate e il prestigio (osterie e bordelli erano ovviamente le principali fonti di questo gettito straordinario).

Siccome poi ogni università (o meglio "Studium") aveva la sua specialità, gli studenti si facevano "vagantes" poichè la loro cultura doveva essere universale; poteva perciò accadere che dopo aver imparato Diritto a Bologna, il chierico si trasferisse a Salerno per studiare Medicina.

Ai chierici era imposta la tonsura, l'abito talare e l'obbligo del celibato; era poi prescritto di non assistere a giochi disonesti, di non ballare, di non portare bottoni d'oro o d'argento, e di non mostrarsi.

Non abbiamo la certezza dell'esistenza di confraternite fra i primi Goliardi anche perché si ritiene che parole come "ordine" e "setta" inscritte in documenti medievali, si riferissero piuttosto ad un comune modo di vita e di pensiero che non ad una vera e propria organizzazione.

È comunque sicuro che i "vagos scholarios" nelle chiese, aventi nel basso Medio Evo la funzione di luoghi di ritrovo oltre che di culto, cantassero strofette sull'aria dei canti liturgici, inaugurando così una tradizione che in seguito si tradurrà nella nascita di Confraternite o Consorterie sempre caratterizzate da un forte anticlericarismo e ricalcanti in maniera irriverente le gerarchie ecclesiali nella loro organizzazione interna.

La sintesi di tutto questo è contenuta nella definizione di goliardo:

> "Clerici qui clericalis dignitatis nondum detraentes se jaculatores seu goliardos faciunt aut bufones":... *

*) Chierici che non solo si sottraggono alla dignità del clero, diventano giocolieri, ovvero goliardi e buffoni.

- Poesie e Canti Goliardici

Per apprezzare la letteratura goliardica, bisogna provvedere ad una complessiva rilettura e rivalutazione storico-culturale del Medio Evo.

Il misticismo medioevale non è l'elaborazione di una dottrina religiosa, ma il frutto delle spaventose condizioni del tempo; questo significa anche che la chiesa (sia pur in non tutti i suoi membri) predicò la mortificazione ed il pentimento dell'uomo senza però riuscire ad offrire un esempio di comportamento con i suoi rappresentanti che conducevano una vita sempre più oziosa e lasciva.

A ciò si aggiunga che la chiesa aveva conservato sino ad allora il monopolio della scienza; a datare dall'XI secolo ecco però sorgere le università che diventano dispensatrici di sapere verso una richiesta giovanile sempre più ampia.

Contro queste contraddizioni generatrici di tanto disordine trionfava sopratutto la satira tesa a propugnare le libertà contro ogni sorta di oppressori, vendicare i diritti della natura umana colpiti dall'anatema sacerdotale, e quindi in generale a proporre una contrapposizione al sistema di potere del tempo.

In questo movimento la poesia di opposizione al passato dei goliardi crebbe notevolmente ed in parallelo a quella volgare dei giullari e degli altri uomini di piazza.

Il fatto di essere composti in latino fece sì che i carmi goliardici venissero recepiti appieno esclusivamente da una ristretta cerchia di gente colta.

Nella poesia goliardica si esprime una costante attenzione verso le cose della vita più che verso l'astratto, una ribellione contro pregiudizi obsoleti e soprattutto un comune modo di sentire. Essa non è lotta contro la fede religiosa ma contro il malcostume e l'ipocrisia dell'epoca, la contraddizione tra teoria e pratica.

Non c'è più niente in questa poesia che ricordi il mondo ascetico e cavalleresco; il goliardo ama paganamente la sua donna che non è più solo una idealità, ma una persona reale alle cui carezze e al cui possesso anela. Nella sua sede di piaceri egli ha un culto per tutto ciò che gli pare desiderabile e bello.

Questa arte goliardica si manifesta talvolta come satira virulenta contro il clero, tal'altra come inno di gioia giovanile nel godere della natura e di rado anche a guisa di delicato pensiero d'amore verso la propria donna.

Il vero apice è però raggiunto dalla poesia goliardica quando si consacra alle lodi della tavola e del buon vino, dove essa trionfa in un campo di sua esclusiva appartenenza.

Nel concludere questa parte vi proponiamo qualche frammento dell'arte goliardica suddiviso come ab origine, per temi trattati.

CANTI SATIRICI

Florebat olim studium...

Fioriva un dì lo studio,
Or convertito è in tedio;
Piacque il sapere allora,
Oggi il giocar si onora.

Nei bimbi ora si insinua
Pria del tempo l'astuzia,
E la mente piccina
Già odia la dottrina.

Ma nei trascorsi secoli
Protrar piacque ai discepoli
Infino ai novant'anni
Dello studio gli affanni.

Oggi il ragazzo impubere
Da ogni giogo si libera
E d'insegnar si degna;
Un cieco ai ciechi insegna.

Gli implumi augelli volano,
I buoi nelle aule danzano,
E abbandonati i solchi
Armeggiano i bifolchi.

All'osteria tien cattedra
San Gregorio; e Girolamo
Fa il grave e il circospetto
Per amor del sacchetto.

Agostino fa il sobrio,
E Benedetto subdolo
Di parsimonia ciancia;
Ma entrambi metton pancia.

Rachele, ohimè, ha le càccole;
Marta oggi è pigra all'opera,
Ha le smanie Maria
Ed infeconda è Lia.

Caton, l'austero e rigido
Catone ama le bettole,
E in bordello ad oscene
Orgie Lucrezia viene.

Quel che gli avi non videro
Splende ora chiaro; da umido
Fatto è secco ogni stelo,
Ed il calore è gelo.

La virtù cede al vizio,
cede il lavoro all'ozio
E dalla retta via
Ogni cosa devìa.

Questo l'uom saggio mediti
Né poi si penta all'ultimo!
Dal giudizio sovrano
Di Dio l'appello è vano.

CANTI AMOROSI

Dum caupona verterem...

Uscendo dalla bettola
Un po' alticcio pel vino,
Verso il tempio di Venere
Dirigo il mio cammino.
Son sol, senza un fastidio,
Abbigliato a puntino,
Ed a fianco mi spenzola
Pien d'oro il borsellino.

Per tre mesi in tripudio
Con essa ho dimorato,
E in grazia al mio marsupio
Ero assai corteggiato.
Ma, ahi! dalla bella Venere
Mi vidi squattrinato
A poco a poco, e in ultimo
Oh come m'ha conciato!

Questo ch'io dico, o giovine,
Sacro terror ti faccia.
Quando lo stral di Venere
Dentro al tuo cor si caccia,
Pensa a me; del rimedio
Puoi gir dovunque in traccia;
Pur troppo ei vien sollecito
Sol che averlo ti piaccia.

CANTI GIOCOSI E BACCHICI

"Del non prender moglie"

... Parla quindi Laurenzio che è un oracolo
Di sapienza, è il lauro che verdeggia
Tanto nel giugno che nel verno gelido.
Il matrimonio egli così tratteggia:

– Sempre leggiera di cervel, volubile
E di piaceri cupida è la moglie:
Il corpo di adulterii si contamina
Se non ne appaga l'uom tutte le voglie.

Si vende al drudo per comprarsi un abito;
Ed a quetar dei visceri l'arsura
Vuol danaro, danaro! ed, ahi, la misera
Sprezza il marito misero e nol cura.

Quando la moglie ha il ganzo, allor si squagliano
I quattrin del marito in sull'istante;
Con fatica egli acquista, e la rea femmina
Lo pianta in asso e dà tutto all'amante.

Chiede licenza d'ir pe' chiostri in visita
Devota; e invece sotto infami tetti
Va sbordellando la sfacciata, e bazzica
Lì più assai che nei templi benedetti.

S'ella ha l'utero sgombro, e chi convincerla
Può d'adulterio? Accuseresti invano;
Così per l'alto mar la barca naviga
E orma non lascia sull'ondoso piano.

Chi mena moglie mena pur le ruggini
E il malumore in casa; i figli altrui
Nomina eredi suoi, nutre un'adultera,
Nutre una prole non nata da lui.

Questo fra quanti son dolori e obbrobrii
È l'obbrobrio maggiore e il maggior duolo;
Ben sa la moglie che l'erede è spurio,
Ma il buon padre lo chiama il suo figliuolo.

Ai drudi suoi fra tanto ella si prodiga
Contaminando il corpo; e invan si rode
Il pover'uomo e nel lavor si logora.
Ei la mantiene e un altro se la gode.

Questi i costumi son della rea femmina:
La morte del marito essa desia,
E ruba in casa, a regalar l'adultero...
Ah dunque non pigliar moglie o Golia!

In taberna quando sumus...

Quando siam dall'oste insieme,
Della terra e che ci preme?
Ecco al gioco ognun s'affretta
Né più d'altro si diletta.

Or convien che conto io dia
Della vita d'osteria
Dove il soldo è il gran coppiere;
State a udirmi per piacere.

C'è chi bee, c'è chi biscazza,
C'è chi in crapule gavazza.
Quei che giuocano, soventi
Perdon anche i vestimenti.
Tal li vince che era sbricio,
Resta all'un solo un cilicio;
Qui nessun teme la morte,
Bacco qui regna e la sorte.

Pria si beve a onor del vino;
Indi beve il libertino
Un bicchier pei prigionieri,
Per i vivi tra bucchieri,
Pei fedeli insiem congiunto
Quattro, e cinque pei defunti;
Sei ne bee per le donnette,
Pei soldati ne bee sette;

Otto poi pe' traviati,
Ne bee nove per i frati,
Dieci a onor dei naviganti,
Un di più pei litiganti,
Ne bee dodici pei rei
E un ne aggiunge pei romei;
Poi pel papa e per il re
Ciascun bee fin che ce n'è.

Bee madonna, bee messere,
Beve il cherco e il cavaliere,
Beve questo, beve quella
Beve il servo con l'ancella,
Beve il lesto, bee lo stanco
Beve il negro e beve il bianco,
Beve il fisso, beve il Vago
Beve il rozzo, beve il mago.

Beve il povero e il malato
L'esul beve e l'ignorato,
Beve il bimbo, bee l'anziano
Beve il vescovo e il decano
Beve l'uom, beve la donna
Bee la madre, bee la nonna
Bevon borghi bevon ville,
Bevon cento bevon mille.

I quattrini, ahimè, ben poco
San durar, quando per gioco
Senza limite né meta
Ciascun beve a mente lieta.
Perciò l'oste ci divora
E noi siam sempre in malora.
Chi sì in basso ci sprofonda
Dio lo danni e lo confonda.

Ave color vini clari...

Vino buono, vin soave,
Lieve ai buoni ai tristi grave
Fonte a ognun di giubilo, ave
Mondana letizia.

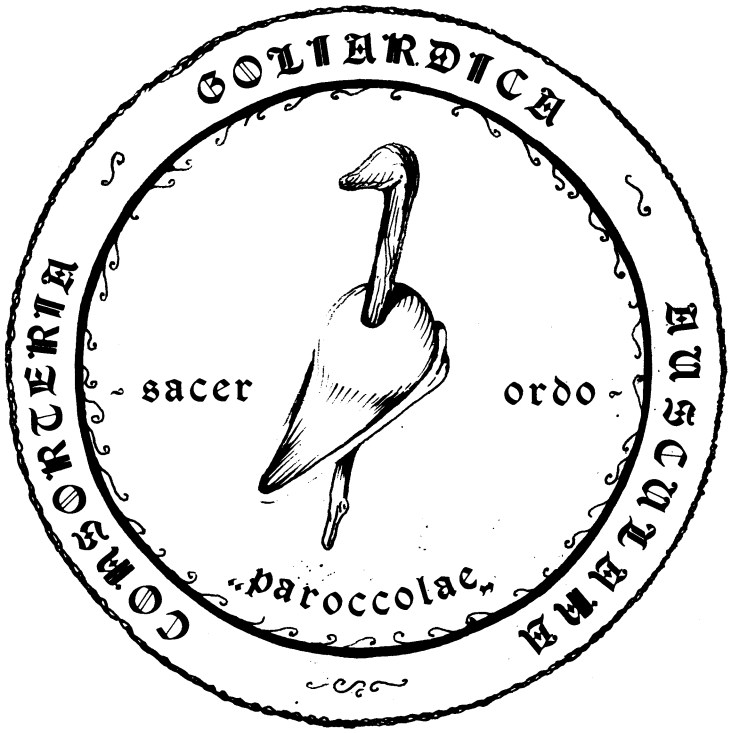
Ave o raggio del claretto,
Ave o sol gusto perfetto,
Deh ti piaccia entrarci in petto
Con l'ardor che innebria!

Ave o gaia creatura
Generata dalla pura
Vite! Insiem con te sicura
Ogni mensa allegrasi.

Oh piacevol nel colore
Oh fragrante nell'odore
Oh gustoso nel sapore
Oh dei labbri vincolo!

Lieto ventre in cui discendi,
Lieta gola che tu accendi,
Lieta bocca a cui ti arrendi
E beato esofago!

Dunque inneggi al buon licore
Ciascun franco bevitore
E l'astemio peccatore
Sia mandato al diavolo.



BIBLIOGRAFIA

Ermini Filippo – *"Medioevo latino"* (società tipografica modenese 1938) - BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI BOLOGNA

Novati – *"Carmina Medi Aevi"* (BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI PISA)

De Molo e Gogheria – *"Il nostro amico Golia"* (BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI BOLOGNA 1966)

Straccali Alfredo – *"I goliardi, ovvero i clerici vagantes delle università medioevali"* - (FIRENZE 1880) - BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI PISA

Corrado Corradino – *"I Canti dei Goliardi"* (BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI PISA).

– Dal dopoguerra alla prima festa del trentennio

Premessa doverosa e indispensabile per illustrare degnamente la vita goliardica ascolana degli ultimi trent'anni, e il riferimento a quegli antecedenti storici che rappresentano un po' la preistoria ma anche le radici del nostro patrimonio goliardico attuale e del recente passato.

Il 1948 è un anno di peculiare importanza per comprendere come sia stata possibile la realizzazione della prima festa della matricola in Ascoli, ed unitamente l'apparizione dei primi goliardi nella comunità e nel costume locali.

La contingenza di grave precarietà logistica ed enorme affollamento nelle università di Bari e Napoli dopo la conclusione della guerra, indusse molti giovani meridionali aspiranti agli studi universitari ad iscriversi negli atenei del nord-Italia.

In questa nuova situazione sociale e culturale, alcuni studenti ascolani vennero a contatto con le prime associazioni studentesche goliardiche e non, che rappresentano una realtà diversa ed euforica rispetto agli anni immediatamente precedenti.

E proprio in occasione delle celebrazioni per il centenario dei moti indipendentisti del 1848 nei quali gli universitari ebbero spesso un ruolo importante, in molte città di antica tradizione dottrinaria (maxime a Bologna, Pavia, Padova e Pisa), si sviluppò spontaneamente una intensa vita goliardica. Emblematicamente a Bologna si autocelebrarono gli affiliati all'antico ordine del Fittone, ed abbiamo pure notizie dell'esistenza di un Gran Califfo a capo dell'ordine delle Tre Palle, sotto le cui insegne si raccoglievano i goliardi meridionali. All'attività di queste consorterie parteciparono personaggi che in seguito si misero in luce anche sul piano professionale e la cui menzione non aggiungerebbe niente al loro valore.

Con questa atmosfera ripresero ovviamente anche la progettazione e realizzazione delle angherie, che ancora oggi spesso eufemisticamente chiamano scherzi goliardici, alle quali dovevano sottostare le matricole di turno per rendersi degni di essere ammessi a far parte dei "CLERICI VAGANTES" o dei "FRATRES GAUDENTES".

Tra questi giochini cattivelli, famigerata era l'iniziazione che aveva come teatro un bordello, e che non descriviamo minuziosamente anche per lasciare spazio alla immaginazione di chi si imbatterà nella lettura di questi annales.

Sempre nell'anno di grazia 1948 sulla scorta di queste esperienze, una rappresentanza di goliardi ascolani decise di prender parte ad una sfilata organizzata a Foggia dai corrispondenti locali.

Il gruppo (che comprendeva la quasi totalità degli universitari ascolani del tempo) non era organizzato stabilmente come una vera consorteria e quindi non aveva un vero priore. Al suo interno i più anziani in ordine di bolli accademici erano Teodoro Landi e Giuseppe d'Autilia, con Roberto Ricciardi in veste di matricola ufficiale ed Ubaldo Lamartora, Franz Ricciardi, Rocco ed Efrem Iascone, Lorenzo Cordisco e Tito Curci che erano più o meno pari grado.

Questi paleo-goliardi parteciparono alla suddetta sfilata con un carro allegorico avente come oggetto di satira l'allora sindaco di Foggia dottor Telesforo, reo a loro avviso di aver lanciato una crociata anti-fumo che sia pur divinatoria, era all'epoca sicuramente ingiustificata. Questo carro era preceduto da una FIAT 509 addobbata con una serie di ammennicoli ad esplicito riferimento sessuale come reggiseni, mutandine, preservativi ed altro, i quali sembra abbiano suscitato un grande scalpore per la mentalità allora in auge.

È proprio in episodi come questo che si evidenzia, a nostro avviso, la funzione storica dello sberleffo goliardico che non è (o non dovrebbe sempre essere) fine a se stesso ma, anzi, foriero di una forte carica sgretolatrice verso costumi di per sé già minati dalle fondamenta anche se formalmente ancora in piedi.

Sempre nel Dicembre 1948 seguì una serata danzante alla Sala Landi che fu organizzata con contributi privati anche se, all'epoca l'attività "mondana" veniva considerata quasi alla stregua di cosa peccaminosa o quanto meno "sconveniente".

A questa serata goliardica, la prima in assoluto avente come sfondo la sala Landi, negli anni successivi ne seguirono altre sempre realizzate con inviti a colleghi forestieri amici dei goliardi locali, con i quali si creava quel giusto numero di persone affini che garantiva la omogeneità necessaria per la riuscita dell'iniziativa.

Altra festa memorabile pare sia stata quella del 1951, anche se in tono forse minore, almeno in quanto a entusiasmo, a quella del 1948. Di altre edizioni non abbiamo notizie sicure, comunque è un fatto che fino al 1959/60 se ce ne furono, si allestirono sporadicamente sull'entusiasmo dei singoli promotori e non certo sulla base di una consorteria goliardica che diverrà il fondamentale corpo organizzativo di tutte le feste del nostro trentennale.

MATRICULARUM FERIAE AUSCULANARUM TRENTENNALES

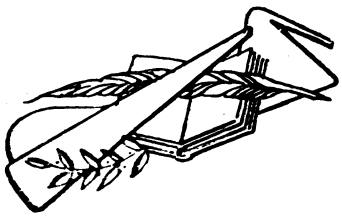
È questa la parte della pubblicazione a nostro avviso sicuramente più stimolante.

Abbiamo pensato di articolarla dando largo spazio ai proclami succedutisi negli anni che indubbiamente rappresentano delle vive e gustose testimonianze di vita sociale, politica e goliardica a livello internazionale, nazionale e locale.

Le notizie e le caratterizzazioni di colore riportate, riguardano prevalentemente il primo decennio di attività della consorteria goliardica ascolana che abbiamo ritenuto importante come premessa alla continuazione della festa della matricola negli anni successivi da noi considerati come storia recente e di comune appartenenza.

Non ce ne vogliano, quindi, i priori ed i goliardi dell'ultimo ventennio perché non sono stati dimenticati bensì considerati parte integrante di un'esperienza che tuttora viviamo e che quindi non ha bisogno, almeno per il momento di essere tramandata.

FERIAE MATRICOLARUM



Nos, qui sumus majores atque venerabili inter omnes goliardos,

INVITAMUS

Segnoriam Vestram ac Vestram Schiattam, salientem et discendentem, ad Ballum, ad magnam allegriam et etiam ad libagiones varias. Habet initium in octava hora vespertina lo die 23 decembre in sala Municipii.

Musici: Golden Gate

Ascoli Satriano, decembre 1961

Nos, summi inter goliardos, post magnam sprematione cerebralem, indicimus goliardicum ballum, cui

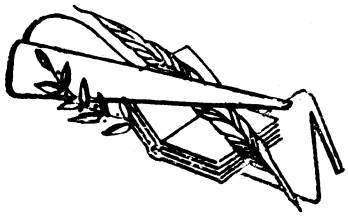
INVITAMUS

Segnoriam Vestram ac Familiam.

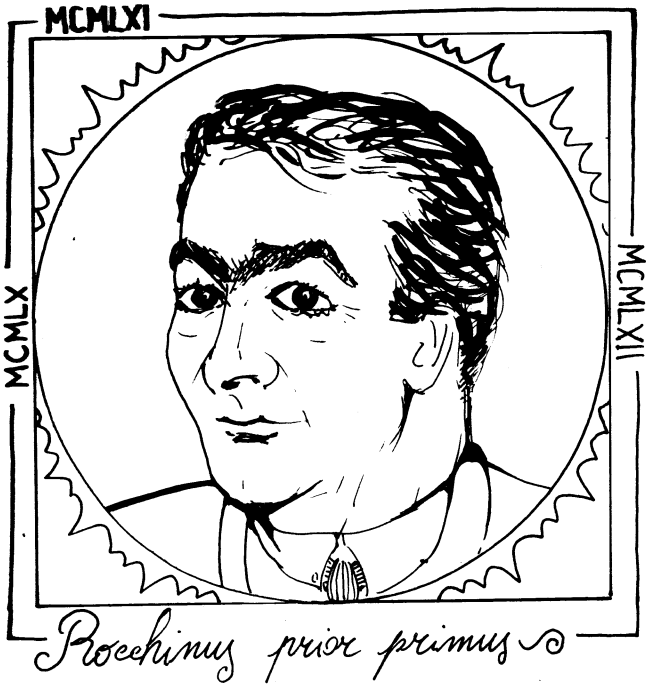
Tanghi, Twist et cha-cha-cha tenebuntur lo die 22 decembrino in sala Consiliare Municipii ab ora octava vespertina usque ad lucculum galli.

Musici: Golden Gate

Ascoli Satriano, dicembre 1962



TIP. GIUS. CAPPETTA - FOGGIA



MCMLX - MCMLXI - MCMLXII - MCMLXIII

Questi sono anni fondamentali perché rappresentano la ripresa nella organizzazione annuale della Festa della Matricola che da quel momento non si è più interrotta tranne che nel 1980 a causa del terremoto e nel 1982 per carenze di matricole.

Il 1960 è l'anno del famoso Quadrumvirato di amici universitari composto da Rocco Soriani, Antonio Fabiano, Angelo Durante e Paolo Agostinacchio, dal quale venne espresso il nome di Rocco Soriani quale primo Priore del trentennale.

La tradizione della Festa riprese anche grazie all'appoggio morale e finanziario espresso agli organizzatori da un gruppo di professionisti dolenti del fatto che ad Ascoli mancasse da troppo tempo una occasione speciale di incontro e divertimento.

Matricole in quell'anno fatidico furono Carmine Coluccelli, Italo Balzano e Michele Soriani.

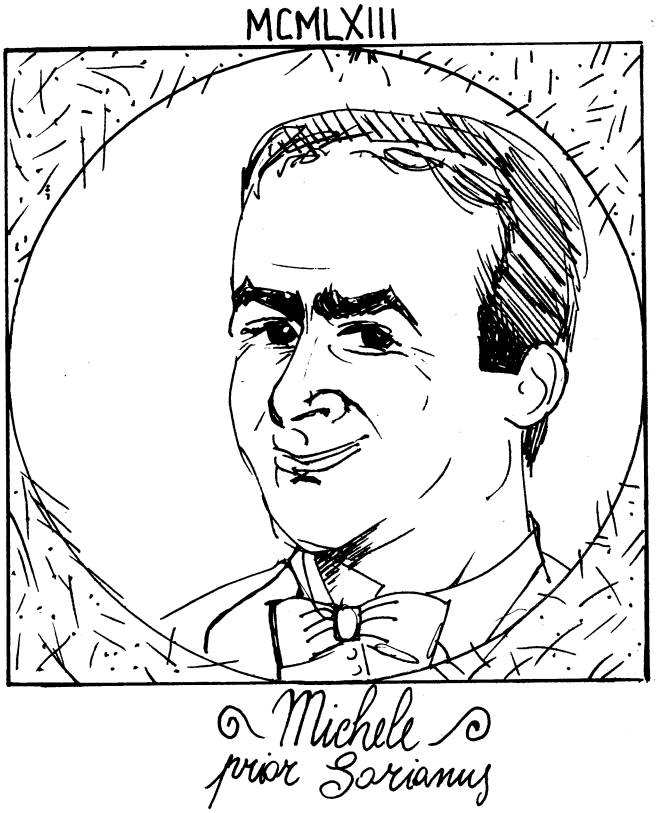
La serata in loro onore si svolse alla Sala Landi che sarebbe stata la sede anche delle edizioni successive.

Nel 1961 si rinsaldarono i legami con i goliardi candelesi grazie anche alla passione di Vincenzo Miccoli, una presenza importante e qualificata della goliardia anche internazionale. È di questo anno lo svolgimento del primo processo alle matricole in piazza, con Enzo Placido e Nicola Mitola in veste di imputati di turno.

La simbiosi con i goliardi di Candela portò, sotto il priorato di Rocco Soriani, al gemellaggio ed alla fondazione del 1962 del "SACER ORDO CINTRONIS", del quale ancora oggi conserviamo un mantello contraddistinto dallo stemma. Il cintrone è una figura metaforica con riferimento alla tradizione religiosa ascolanda che tramanda del Martirio di S. Potito in conficcamento di un chiodo al centro del capo. Nel significato prosaico e goliardico.

Il cintrone voleva rappresentare il "chiodo fisso" dell'innamoramento dell'uomo verso una donna, rea di avergli fatto perdere il lume della ragione e la propria personale libertà. L'unica matricola di quest'anno di cui abbiamo notizia, è Terino Favatà di Candela.

Con Michele Soriani, Priore nel 1963, grazie alla disponibilità degli Amministratori Comunali dell'epoca, entusiasti del crescente successo della manifestazione goliardica, la Festa si tenne per la prima volta nei suggestivi locali del vecchio Palazzo Municipale; matricola dell'anno risultano Mimmo Passiatore e Franco Garofalo.



.....NOS

QUI MAGNI SUMUS INTER GOLIARDOS

INDICIMUS

FERIAS MATRICULARUM AUSCULANAS

LO DIE 23 DECEMBRINO ET

INVITAMUS

VOS ET VOSTRAS FILIAS ET VOSTRAS SORORES ET VOSTRAS FIDANZATES AD MAGNUM BALLUM QUI SE TENEBIT EODEM DIE IN SALONE MUNICIPALE AD ORAS 21 USQUE AD SCOLANDAS LUCERNAS.

Ascoli Satriano. Dicembre 1966

In nomine Bacchi, Tabacchi, Venerisque in minigonnae

Anno millesimo noncentesimo sexagesimo sexto, Peppino presidente, Moro semper ad gallam, U-then-Tant dimissionante, Jonshon pacem parlante et guerram faciente, sed alii morientes, Mao aliam guerram preparante, sed semper alii morierentur, Italia alluvionata, Agrigento reciulata, Ausculum sicut semper commissariata ergo indebitata, metano fregato, paolo incavolato, nostro priore a circolo ciaciaccante refiutato, in tam et tantas sventuras .....

Nos

goliardi gaudenti et desiderosi boni vini, boni wiski, superbonae feminae et americani tabacchi, ergo

Proclamamus

matricularumm feriae ausculanae et magna zumpata (lettum-et kiss) in die 23 december. V. S. invitat est.

IL COMITATO

In nomine Bacci, Tabacchi, Venerisque semper bonae.

In anno 1965, Paolino Conciliante, Saragat nastros tagliando, Moro, sicut semper gubernante, Michelino sindacante in metanifera et tombifera sede ausculana, nullas actiones serias nostris civibus faciendis sed dormiendis, provvedimus

NOS

Principes goliardiae ausculana, sfasulati, cupidissimi zumpare cum feminis

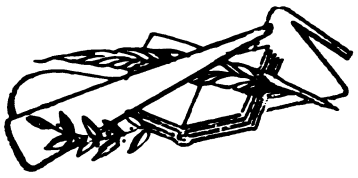
INVITAMUS

Vos et schiattam vestram ad ballum in salone Municipale lo die 23 Decembrino ad boram nonam usque ad scolandas lucernas.

Musici: Golden Gate

Ascoli Satriano, Dicembre 1964

Ano nongentesimo, sexagesimo nono minus quinque, Alberto scivolato, Renato regnante, mullis ad libagione Municipii aspirantibus, cum magna esset serietas feminarum ausculanarum et nos nulla facientibus in toto ano.



"Solo l'amore,
solo il conoscere conta,
non l'aver amato,
non l'aver conosciuto.
Da angoscia il vivere
di un consumato amore:
l'animo non cresce più".

(P. Pasolini)

In nomine Bacchi, Tabacchi, Venerisque divortiatae

Anno millesimo non-centesimo septimo, Saragat circumnavigate, Moro scampagnatas in Daunia terra faciente et campasantos inaugurantes. Efremio sindacante, magno cum gaudio feminarum, quia pulcher homo est, Ausculanis, Canelensis et Dilicitanis casinum faciente contra Casinum in marcia metanifera, Vietnamitis, Americanis, Cinesis, Ebreis, Arabis battagliuntibus cum armis et non cum suttanis.

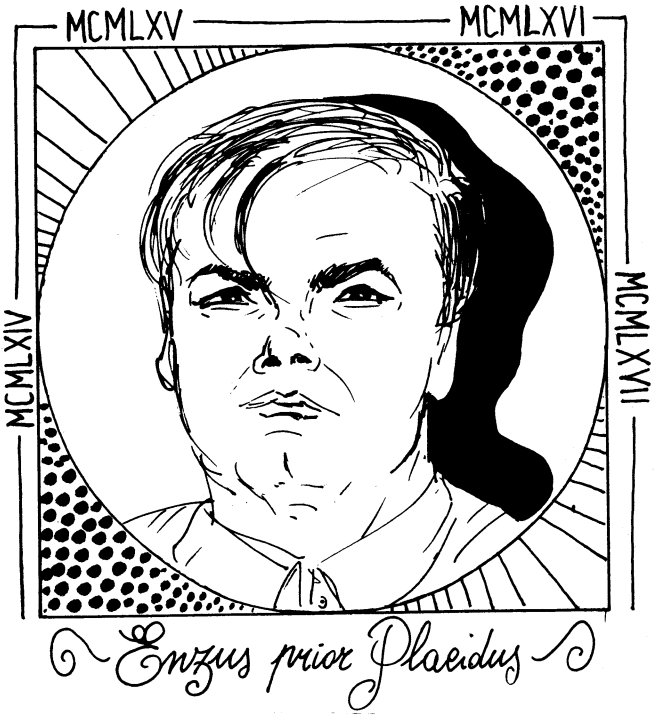
MCMLXIV - MCMLXV - MCMLXVI - MCMLXVII

Il 1964, primo anno della lunga dittatura di Enzo Placido, registra la fine della stretta collaborazione con gli universitari candelesi. La Festa è ormai diventata un notevole richiamo a livello provinciale, ed inizia in quest'anno una assidua frequentazione di ospiti forestieri provenienti soprattutto da Foggia e Lucera. Questa situazione fu agevolata anche grazie alla relativamente scarsa adesione alla festa da parte del gentil sesso ascolano, problema che pare si sia proposto per tutto il primo decennio di matricularum feriae ausculanarum.

In questi anni si consolida la prassi di estendere l'invito alla festa agli studenti dell'ultimo anno di scuola media superiore, i quali dovevano però superare una prova preliminare a quella che avrebbero dovuto subire ufficialmente l'anno successivo in veste di matricole.

Nel 1965 ci fu l'ammissione come matricola alla Consorteria Goliardica del nostro beneamato ed unico "frate di certosa": Potito Mele. L'anno successivo entrano a far parte della famiglia altri due personaggi di nostra vecchia e spassosa conoscenza: Potito Fattobene e Paolo Balzano. Sempre nel 1966, si organizzò una processione funebre a domicilio del destinatario, per onorare la dipartita dalla consorteria attiva del venerabile goliarda Paolo Agostinacchio a seguito del conseguimento della Laurea.

Nel corso della serata danzante di questo anno si verificò un'altra boccaccesca situazione con protagonista il trombonista dell'orchestra il quale in preda ad ebrezza alcoolica, si divertiva a sfiorare con lo strumento da lui suonato il gentile fondo schiena di una damigella presente. Il fatto provocò una immediata reazione dei goliardi presenti che fecero incollare dolcemente al malcapitato una intera bottiglia di Gin, il che provocò la sua definitiva caduta nel mondo delle persone semivive (o semimorte) per la causa di Bacco.

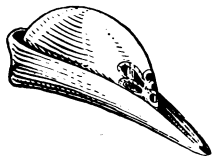


Il 1967, Enzo semper priorante, vide l'ingresso della matricola Totor (Salvatore Moscato), tuttora inesauribile e beffardo cantore goliardico. Risale a quell'anno una situazione che può ben illustrare la fantasia goliardica anche nello spillare danaro per la festa: si organizzò una incredibile questua coinvolgendo gli automobilisti di passaggio al famigerato "bivio della morte".

È, infine, di questi anni l'episodio che vide protagonista un giovane calciatore di ruolo terzino. Costui nel corso di una riunione conviviale goliardica tenutasi al Ristorante gestito da "Flucc" Benedetto presso la "chiazzetta", recitò con sommo diletto degli astanti il "cantico delle creature". Il suo nome era Michele Placido.

MATRICULARUM FERIAE AUSCULUNARUM

ANNO IX



... un bicchiere di vino,
un attimo di estasi
- anche d'amore -
non negarlo a nessuno.

IN NOMINE BACCHI TABACCHI VENERISQUE

Anno MCMLXVIII, TONIO ac NICOLAO CONSULIBUS post defen estrationem Entii tyramni Superboni a GULIARDICA CONSORTERIA, vidimus in mundo infame MORUM promittentem metanun et posteatrombatum; LEONEM gubernantem per estatem pazzam contra Bernacchianam previsionem; Socialistos congregatos et nondum unificatos; JHONSONUM pacem trattantem et Casam Blancam a NIXONO occupatam; CEKOSLOVACCOS revolutionantes contra Russiam invadentem; Costantino exiliante Colonnellos processantes; Magnum Charolum reconfermatum sed suum Francum svalutatum; PILLOLAM a Paolino contestatam et Jakelinam fregantem panem poverae Callasae; Olympiades auri tirchies; EFREMIUM ALBERTUMQUE viaggiantes sed solitum metanum semper solum puzzantem; et novum AUSCULUM cum tantis gratacielis; et etiam CONTESTATIONES imperversantes in URBE et ORBE. Tales faccendes noncurantes

NOS

JUVENES LEONES INTER GULIARDOS

INDICIMUS

MATRICULARUM FERIAS AUSCULANARUM

per dies XXII et XXIII decembri mensis et

INVITAMUS VOS

cum mulieribus, fidanzatis, filiabus, sororibus et foeminas bonas quas cognoscetis ad MAGNAM ZUMPATAM in Salone MUNICIPALE, die XXIII ab horis XXI

usque ad solem nascentem.

MUSICI: DIAMANTI NIGRI

CONSORTERIA GOLIARDICA AUSCULANA

MATRICULARUM FERIAE AUSCULANARUM

ANNO X

In nomine Bacci, Tabacci Venerisque in nude-look.

Anno de gratia **" 69 „** *semper capovolgente et vruciulante, Luna conquistata et cervello non retrovato, Paolino sinodante a don Mazzo contestato, Peppino telegrafante ad socialistos scissionantes, Mariano traballante in Italia sciperante, Dubceckio liquidato et Libia colonnellata, Efremio accappottato et metanistis denunciatis, Sophia figliolata et Ritina sgravidata, Karimio incastrato et Gina accasante, Jacquelina semper viaggiante cum pamfilo et sto razzo...*

NOS

qui Magni sumus inter Goliardos semper strafottentes in mundo qui de talibus et tantis sventuris se stupescet

INDICIMUS

MATRICULARUM FERIAS DECENNALE MAXIMAS

per dies 26 et 27 decembrinos et

INVITAMUS

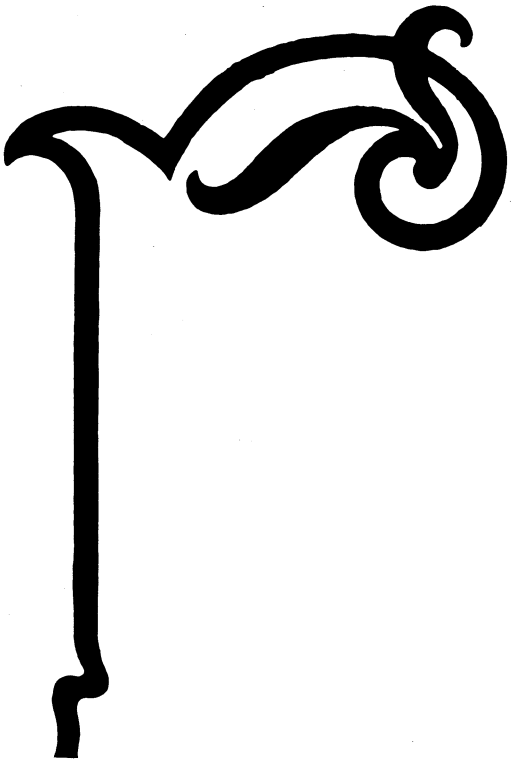
Vos et sorores et filias et fidanzates et muglieras et mantenutas vestras ad MAGNUM BALLUM qui se tenebit in SALONE MUNICIPALE die 27 a horis 21 usque ad novum Solem.

Data Ausculo Satriano
26-27 Decembrinis MCMLXIX.

SIGILLUM
Titucci
Ausculanorum Goliardorum
Gran Balì

Post Scriptum: invitus personalis sxibendus ad ingressum

Tip. G. Caputo - S. Marco in Lamis



MCMLXVIII - Priore dell'anno fu Tonio Caione. Si verificò nel corso della serata l'abbandono della festa da parte del Priore e una delle tante clamorose sbornie che caratterizzano spesso gli "aficionados" della festa.

Matricola dell'anno furono Matteo di Nunzio (già allora strimpellatore di grido) e Felice Patano.

MCMLXIX - Priore fu Potito Mele, il quale inaugurò anche la tradizione di firmare il proclama di invito alla festa. È di quest'anno una lunga lotta per la conquista del priorato che spaccò la Consorteria in due opposte fazioni; si giunse alla composizione della controversia anche grazie all'arbitrato dell'ex Priore Michele Soriani. Nel corso della serata una delle cantanti dell'orchestra si rifiutò di continuare nella sua opera per presunti motivi di salute; questo imprevisto intoppo alcuni dei goliardi reagirono da par loro proponendo a lei ed alla sua collega un singolare conguaglio della prestazione in natura.

A Potito Mele va anche riconosciuto il merito di essere stato almeno per il decennio immediatamente successivo, ispiratore di proclami ed autore di scritti goliardici.

Proponiamo di seguito, come saggio di una indubbia perizia compositiva la sua parafrasi della "morte del passero".

Gaudete, o Principes Goliardique
et quantum est hominum gaudentium:
Passer erectus est meae puellae,
passer, deliciae meae puellae,
quem suis illa manibus perfricat,
quem suos illa in sinus insinuat
nec umquam a gremio relaxat,
sed circumsiliens femora et culum
ad solam sulculam usque eiaculat
qui penetrat per cunnum lubidinosum
illum, unde negant redire turgidum.
Vane osculatur buccula mentulam,
inaniter eam relingit exhaustam
ventrem super inundatum iacentem.
Lugete, o Veneres Cupidinesque
et quantum est Nympharum virginum:
Passer mortuus est meae puellae,
passer, deliciae meae puellae.

CONSORTERIA GOLIARDICA AUSCULANA
In nomine Bacci, Tabacci Venerisque
Principes magnificentissimi Goliardiae
Veteranique Senatus consulto ultimo post
mortem Passeris pro Eius maxime duratura
turgida erectione.

STATUUNT
UT omnes Goliardi Priapo et Baccho
cum mulieribus et virginibus,
iumentis equulisque, porcellis atque scrofis
sacrificent nunc et semper;

TRIUMPHALIA PRIAPEA ET
BACCHANALIA MAXIMA
EPULIS propitiatoriis in Michaelis
pictoris cervisarii ganea "RITROVO"
in diem XXVII Decembris ad quas

INVITANT
Te, goliardum ganeonem epulonemque,
ad maximam
INCURGITATIONEM FACIEDAM!

CONSORTERIA GOLIARDICA AUSCULANA

In nomine Bacci, Tabacci Venerisque in Marchese.

Anno MCMLXX toto drogato, Paolo lapidato cum Nixonio survolante, Columbo decretante a Manifesto incavolato, Nasserio sanctificato et Germania negotiante, Reggio rebellante in Italia Impillolata cum Paolino silurato et Angelino appoltronante, fabbrica aedificante sed Efremio contestato, divortio emendato a Leone conciliante, culera appestante et diarrea affrittante, Sophia defrecata et Riva claudicante, Aristotile non seminante et Jacquelina incazzante, Raffaella scoscettante in Italia canzonettante...

NOS

qui Magni sumus inter Goliardos semper scopantes

INDICIMUS

MATRICULARUM FERIAS AUSCULANARUM

per dies **26** et **27** decembrinos et

INVITAMUS

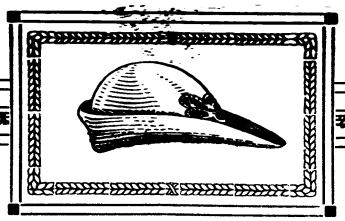
Vos et feminas vestras ad MAGNAM TANGATAM quae se tenebit in SALONE MUNICIPALE die 27 a horis 21 usque ad tonacam con-sonatam

Data Ausculo Satriano
26-27 Decembrinis 1970

SIGILLUM
TITUS
Ausculanarum Goliardorum
Archipoeta

Post Scriptum: invitus personalis exibendus ad ingressum.

Omaggio della Tip. G. Caputo - S. Marco in Lamis



CONSORTERIA GOLIARDICA AUSCULANA

IN NOMINE BACCI, TABACCI VENERISQUE IN REFERENDUM

Ano MCMLXXI toto svalutato, Nixonio gitante cum Mao Pinga-Ponghettante, Inghilterra comuñante et Irlanda battagliante, Paolo sinodante et Peppino pensionante, Phasolino boccacciante cum femina ditalante, Jacquelina contrattante quia Onassis non l'attant, Raffaella tukante in Italia baccante,
Efremio scadente cum Alberto gaudente, Fabbrica battezzata et Ausculi dimezzata, Michelino provinciale cum Paolino comunale

NOS

qui MAGNI SUMUS INTER GOLIARDOS SEMPER TOSTANTES

INDICIMUS

MATRICULARUM FERIAS AUSCULANARUM

per dies 26-27 decembrinos et

INVITAMUS

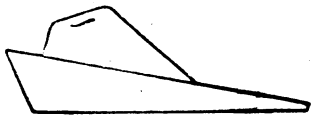
VOS et totas et generosas feminas et mantenutas ad MAGNAM TARANTELLATAM quae se tenebit in SALONE MUNICIPALE die 27 a horis 21 usque « ad rupta piselli ».

Ausculo Satriano
26-27 Decembrinis 1971

PINUS
Ausculanarum Goliardorum
Prior

Post scriptum: Invitus personalis exibendus ad ingressum.

Tip G. Caputo - S Marco in Lamis
OMAGGIO



CONSORTERIA GOLIARDICA AUSCULANA

IN NOMINE BACCI, TABACCI, VENERISQUE IN PREMAMAN

Anno MCMLXXII terremotato et semper dirottato, Nixonio vinciente et pacem non faciente, Mao bagnato et Lin-Piao bucato, Breznievo sfrumentato a Giulietto motorizzato, Germania schioppettante et Olimpia agonizzante, Giacomino scaricato a Giorgino avanzato, Malagodo calmierante et Ancona traballante, Efremio congedante et Commissario incalzante, Albertino conciliante et Paolino civicante, Tonino assolato et Ausculi semper dimezzato in Italia allattata a Mina denudata.

N O S

MAGNI TANAIUOLI INTER GOLIARDOS SEMPER FICCANTES

P R O C L A M A M U S

MATRICULARUM FERIAS AUSCULANARUM

per dies 23 et 26 Decembrinos et

I N V I T A M U S

Vos et Vestras Veneres ad Magnum Can Càtam quae se tenebit in

SALONE MUNICIPALE die 27 Decembrino a horis 21

usque ad necessarium divortium.

Ausculo Satriano 23 - 26 Decembrinis 1972

CONSORTERIA GOLIARDICA AUSCULANA

PAULUS
Prior Fliacus

POST SCRIPTUM: INVITUS PERSONALIS EXIBENDUS AD INGRESSUM.

MCMLXX - Priore Potito Fattobene. Questa edizione fu caratterizzata durante la manifestazione esterna dalla prima apparizione della figura goliardica del gran califfo oltre che da una abbondante nevicata; in questo ambito si organizzò anche una distribuzione di vino in Piazza, che sembra ebbe un notevole successo.

Durante la serata danzante ci fu per la prima volta l'abolizione dell'elezione di miss goliardia compensata però da un omaggio di rose a tutte le dame presenti.

Matricole dell'anno: Nicola Capraro, Michele Tiso, Gerardo Guadagno, Lello Mele.

MCMLXX

Vitucci Aseulanorum Goliardorum Archipoeta

MCMLXXII - Priore Paolo Balzano. Questa edizione si ricorda anche per una nutrita partecipazione goliardica al femminile. La sfilata esterna fu brillantemente organizzata anche con l'apporto di docili quadrupedi che trasportavano per le vie del paese gli anziani goliardi del tempo.

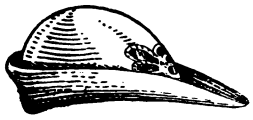
1971

Pinus Aseulanorum Goliardorum prior.

MCMLXXI - Priore Giuseppe Fabiano. La festa pare ebbe un buon riscontro di pubblico accompagnato da una organizzazione impeccabile. Matricola ufficiale fu Gennaro Aspromonte.

1972

Paulus prior Fliaeus



CONSORTERIA GOLIARDICA AUSCULANA

IN NOMINE BACCI, TABACCI, VENERISQUE SEMPER BONAE

Anno MCMLXXIII colerico et vibrionante, vietnamiti pacem facientibus, arabi et ebrei belligerantibus, Cile golpeggiato et Kissingerio premiato, Nixnonio dimittente et Sacharovio dissentiente, Malagodo spodestato et De Martino ripescato, Giorgino desolato et centro-sinistra restaurato, pretio in . . . controllato et colpo aumentato, petroleo sanctionato et benzoleo rincarato, Vanoni e . . . vasata, IVA di . . . chiavata, Efremio congedato et Alberto chiacchierato, Mario lietamente comitiante et valente comandante, pastore nomadente et grege in . . . seguente, Michelino picciottante et Tonino al . . . levante, Carletto congedato et Pino scaricato, Mita deludente et populo piangente.

NOS

QUI MAGNI SUMUS INTER GOLIARDOS SEMPER CHIAVANTES

PROCLAMAMUS

MATRICULARUM FERIAS AUSCULANORUM

per dies 22 et 2~~8~~7 Decembrinos et

INVITAMUS

Vos et Vestras Veneres et Mantenutas ad Magnam Tanghiatam quae se tenebit in SALONE MUNICIPALE die 2~~8~~7 Decembrino a horis 21 usque ad cantum vicci.

Ausculo Satriano 22 - 2~~8~~7 Decembrinis 1973.

TOTOR
Magnus Prior

POSTUM SCRIPTUM: INVITUS PERSONALIS EXIBENDUS AD INGRESSUM.

Tip. G. Caputo - S. Marco in Lamis

CONSORTERIA GOLIARDICA AUSCULANA

IN NOMINE BACCI, TABACCI, VENERISQUE SCOPANTIS

ANO MCMLXXIV INFLAZIONATO ET MENDICANTE, NIXONIO GRATIATO ET GISCARDINO INSEDIATO, CAETANINO ESILIATO ET CYPRO CONTESTATO, BEDUINI INDOLLARATIS ET COLONNELLI CONFINATIS
ITALIANI DIVORTIANTIBUS, GIORGINO ET AMINTORE INCAZZATIBUS, TANASIO INCULANTE ET RUMORIO ABDICANTE, NATIONALE DELUDENTE ET VALCA .... NON REGGENTE, OPERAIO INTEGRATO ET SINDONA INDEBITATO, PADANA PETROLEATA ET PASTA RINCARATA, TITINO MUTATO ET NUNTIO IMPOLTRONATO, EFREMIO BELLIGERANTE ET ALBERTO TRABALLANTE, AUGUSTINO AEDIFICANTE ET GERARDINO .... ALBEGGIANTE.
VESUVIANI REGENTIBUS ET MATRICULAE PAENITENTIBUS, POTITUCCIO PENSIONATO ET TOTORE MAR ... IELLATO, PASSANNANZ EXASPERATO IN OSPITIUM TRASPORTATO, RAFAELA ALLATTANTE ET POPULO MASTURBANTE.

N O S

QUI MAGNI SUMUS INTER GOLIARDOS SEMPER ERECTI

P R O C L A M A M U S

MATRICULARUN FERIAS AUSCULANARUM PER DIES 23 ET 28 DECEMBRINOS

I N V I T A M U S

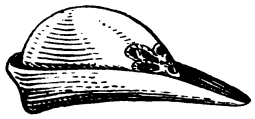
VOS ET VESTRAS FAEMINAS ET SCORTA AD MAGNUM LUPANAREM IUXTA SALONEM MUNICIPALEM DIE 28 DECEMBRINOS AB HORIS 21 USQUE AD PRIMA LUCEM.

AUSCULO SATRIANO XXVIII DECEMBRINO MCMLXXIV.

INVITUS PERSONALIS EXIBENDUS AD INGRESSUM.

POST SCRIPTUM: *R A C C H I A* NON GRADITA EST.

THEUS
Prior EUTERPINUS



CONSORTERIA GOLIARDICA AUSCULANA

IN NOMINE BACCI, TABACCI, VENERISQUE IN PISCINA

Anno MCMLXXV sfanfanato et salmonellato, per Felicianam abdicationem Narcisso priorante, Paolino Giubilante et Geraldino ab attentatis scampante, Sacharovio Nobelitato et Breshnevio incavolato, Indocina liquidata et Hispania af-Francata, Leonino predicante in Italia Berlinguerizzante, Zona Bina regalata a Titino arraffata, Benigno confrontante et Giorgino in Americam trasmigrante, Sugnurino galleggiante cum Fremuccio fabricam nuntiante, Mariolino processionante sine fascia comitante, Placchetta recitante etiam familiam sistemante, manodopera cassa-integrationata a Paolettae televisione gratiata

N O S

QUI MAGNI SUMUS INTER GOLIARDOS SEMPER STRA-FOTTENTES

I N D I C I M U S

MATRICULARUM FERIAS AUSCULANARUM DECIMAS SEPTIMAS per diem 27 decembrinum et

I N V I T A M U S

VOS et vestras concubinas superbonas ad Magnam Ammucchiatam quae se tenebit in SALONE MUNICIPALE (sfrattatis permittentibus) die 27 decembrino a horis 21 usque ad abortum.

A sede Manicomiale, 27 decembrino 1975.

NARCISSUS PRIOR

Attila G. Narciso

POST SCRIPTUM: INVITUS PERSONALIS EXIBENDUS AD INGRESSUM

Tip. G. Capato - S. Marco in Lamis

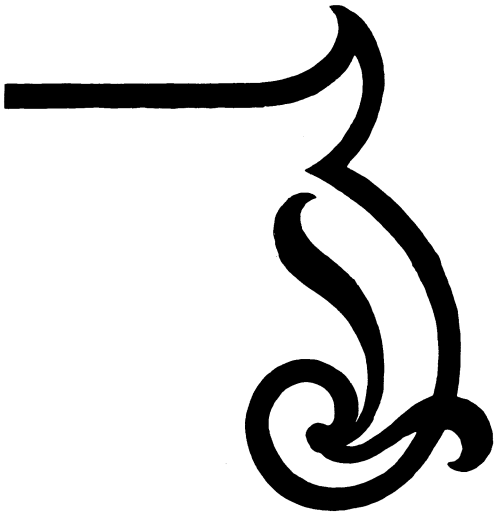
1973

Totor magnus prior

MCMLXXIII - Priore Salvatore Moscato. Durante tutta la festa ci fu una copiosa ed apprezzata esibizione delle doti canoro-liturgiche ed umoristiche del Priore.

Pare che Totor sia stato uno degli ultimi priori ad usufruire dell'aiuto delle monache" nella realizzazione degli splendidi mantelli che adornavano il "capo della festa" di turno.

Matricole dell'anno furono, Potito Grassotti, Tito di Nunzio e Roberto Di Gioia, il quale per essersi comportato scostantemente durante un pranzo goliardico tenutosi a Candela, fu condannato a tornare ad Ascoli a piedi.



MCMLXXV - Priore Narciso Attila. L'unico dato di cui siamo in possesso è che matricola dell'anno fu Roberto Perfetto in qualità di "ripetente".

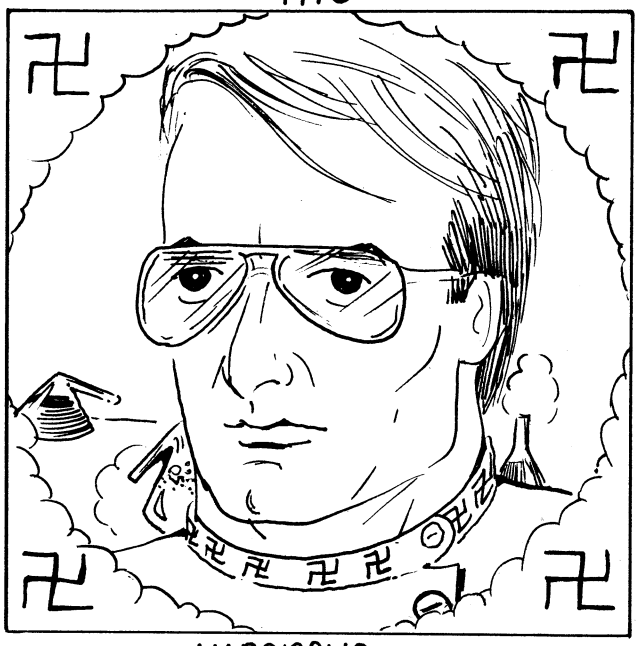
MCMLXXIV - Priore Teo di Nunzio, il quale cercò di organizzare una festa veramente tradizionale a cominciare dal taglio dei capelli alle matricole. Durante tutto il corso delle manifestazioni ci fu il servizio della "polizia universitaria" composta da tutti i diplomanti che l'anno successivo avevano l'intenzione di diventare matricole.

Di quest'anno matricole furono Gianni Di Muzio e Potito Genova.

1974

Teus prior enterprinus

1975



NARCISSUS PRIOR

CONSORTERIA GOLIARDICA AUSCULANA

IN NOMINE BACCI, TABACCI VENERISQUE COMPROMISSAE

Ano millesimo nongentesimo septuagesimo (bi) sexto vero funesto, America super Martem atterrante et Russia per Arcipelagum galleggiante, Geraldino snocciolato a Carterio casimbiancato, LE Febvrio scismante a Paolino convegnante, Mao a Cina traballante ad caelum transvolante, don Enrico abstinente pro Divo Julio stangatas innominabiles promittente, Mariolino chiacchierato a clero arrotino, Albertino lampadarium sp (l) endente et Fremuccio a cimiterialibus laboribus se demittente in Municipio arredato sed proxime dishabitato, talibus et tantis accidentibus in Italia terremotata atque alluvionata vane sovventionata sed semper a televisione addormentata.

N O S

QUI MAGNI SUMUS INTER GOLIARDOS CONTRA AUSTERITATEM STRA-POMPANTES

I N D I C I M U S

MATRICULARUM FERIAS AUSCULANARUM DECIMAS OCTAVAS

per dies 23 et 28 Decembrinos et

I N V I T A M U S

VOS et Feminas Vestras bene apertas ad BACCANALIA MAGNA quae se tenebunt in salone SCHOLAE MEDIAE (Via Abruzzi, rione INA CASA) die 28 decembrino a Horis 21 usque ad coitum.

A sede eligenda, 28 novembrino 1976.

Michael semper Tisus
PRIOR

P. S. INVITUS PERSONALIS EXIBENDUS AD INGRESSUM

Tip. G. Caputo - S. Marco in Lamis

CONSORTERIA GOLIARDICA AUSCULANA

MATRICULARUM FERIAE AUSCULANARUM
Anno XIX

IN NOMINE BACCI, TABACCI, VENERISQUE IN TANGA

Anno millesimo nongentesimo septuagesimo septimo, Paolino portam aperiente et Divo Julio borsam claudente, Enrichetto contestante et Leonida rimbrottante, Mariolino destruente et ricostruente cum Alberto subscrivente, bibliotheca emigrante sed meccanografico adrivante, piazza vane pavimentata ab administratione prorogata in Italia sequestrata et scioperata a coscis canzonibus et pallonibus drogata.

N O S

QUI MAGNI SUMUS INTER GOLIARDOS SEMPER INTRUFOLANTES

I N D I C I M U S

MATRICULARUM FERIAS AUSCULANARUM DECIMAS NONAS

per dies 23 et 29 decembrinos et

I N V I T A M U S

Vos et donzellas vestras parum immaculatas ad MAGNAM TANGHIATAM quae se tenebit in Aula Magna SCHOLAE MEDIAE die 29 decembrino ab horis 21 usque ad eiaculationem ultimam.

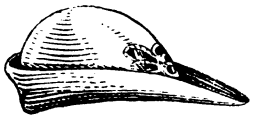
Ausculo, 23 novembrino 1977.

Jennarus
PRIOR ASPERMONTANUS

CONSORTERIA GOLIARDICA AUSCULANA

P. S. INVITUS PERSONALIS EXIBENDUS AD INGRESSUM

Tip. G. Caputo - S. Marco in Lamis



CONSORTERIA GOLIARDICA AUSCULANORUM

MATRICULARUM FERIAE AUSCULANARUM
Anno XX

IN NOMINE BACCI, TABACCI, VENERISQUE COMPROMISSAE

Ano MCMLXXVIII funestato, BRigateggiato et scioper-andato, Paolino et Lucianino in caelo trasvolantis, Wojtylano glorificato et PolitiCIzzato, Hispania maledicente et America mal-vedente, Italia in extremis a equo-canone divisionata, Televisione per nudum Stryxinata et super tassata, Breznevio negotiante, Carterino pacificante cum dollaro barcollante, Leonino querelante et Pertino benificiante, Ambrogina absolvente, Fremuccio infasciato et per deam cenettam gaudente, Novae viribus abboccantibus, Potituccio pro-rompente et Titino trionfante.

N O S

QUI MAGNI SUMUS INTER GOLIARDOS SEMPER STRA-FOTTENTES

I N D I C I M U S

MATRICULARUM FERIAS AUSCULANARUM VIGESIMAS

per dies 23 et 27 decembrinos et

I N V I T A M U S

Vos et vestras concubinas suprebonas ad Magnam Baccanaliam quae se tenebit in Aula Magna SCHOLAE MEDIAE die 27 decembrinos a horis 21 usque ad abortum

Ausculum, 20 novembrino 1978

ROBERTUS PRIOR SEMPER PERFECTUS

P. S. INVITUS PERSONALIS EXIBENDUS AD INGRESSUM

Tip. G. Caputo - S. Marco in Lamis

1976

Michael semper Tisus → prior

MCMLXXVI - Priore Michele Tiso. Quest'anno è stato il primo nel quale la serata conclusiva si svolse nei locali della Scuola Media Statale "Mons. Vittorio Consigliere".

Matricole dell'anno furono Peppino Pedarra, Paolo Cammarosano ed Antonio Musicco.

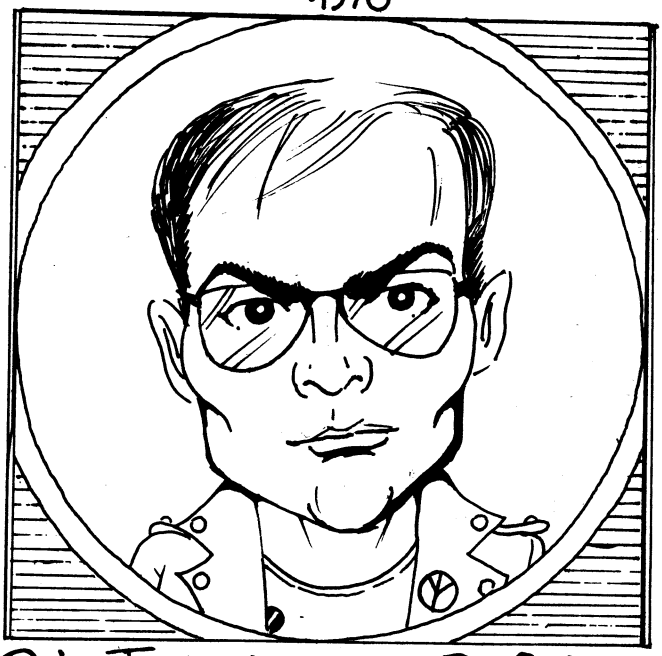
Di quest'anno abbiamo la sicura notizia del conferimento del priorato ad honoris all'Ing. Rocco Iascone, goliarda distintosi anche sul piano professionale, il quale venne premiato con un quadro del pittore ascolano Cosimo Tiso.

1977

Jennarus prior Hspermontanus

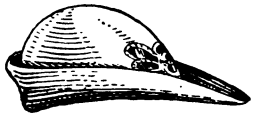
MCMLXXVII - Priore Gennaro Aspromonte. Dalle scarse notizie in nostro possesso non siamo riuciti ad individuare le matricole dell'anno; si sa, comunque, che continuò la tradizione del conferimento di un riconoscimento per meriti goliardici.

1978



Roberto → prior semper Perfectus!

MCMLXXVIII - Priore Roberto Perfetto. Di questa edizione abbiamo notizia di una bella ed originale manifestazione esterna, e di una serata che per qualche spiacevole episodio forse non è stata fra le più riuscite. Furono matricole Francesco Perfetto, Tonio di Nunzio, Paolo Moscato e Franco Pescatore.



Consorteria Goliardica Ausculana

IN NOMINE BACCI TABACCI VENERISQUE IN MANO

Ano MCMLXXIX boicotato et contestato, per Titus ritirante a trono tenente, Wojtyla girovagante in globo assetato, bilancia calante per Vaticano conciliante et pisciniante. Komeini pumettus bau bantes Carterino lupus, brezinieffo resuscitante in cremlino vacante, Goliardi allarganti a veteranibus canisti, et fremuccio restrigente suibus, Albertino spettatore cum lucius bottonanti Potituccio intransigente et traini aumentatis, trono impalato cum novus cugno et Titino trainante in Asculo aspettante.

NOS

QUI MAGNI SUMUS INTER GOLIARDOS SEMPER IMPICCIOSIS

INDICIMUS

MATRICULARUM FERIAS ASCULANARI per dies 29 Decembrino

INVITAMUS

VOS et vestas faeminas ad magnam Ammuchiatam quae se tenebit in AULA MAGNA SCHOLA MEDIE die 29 Decembrino a horis 21.

Asculo, novembrino 1979.

giannius
Prior semper longus

P. S.: L'invito, personalissimo, è da esibire all'ingresso.
Si prega di intervenire in abito da sera.

TIP. GIOV. CAPUTO - S. MARCO IN LAMIS

Consorteria Goliardica Ausculana

IN NOMINE BACCI TABACCI VENERISQUE PREGIATA

Ano MCMLXXXI, stuporem generale . . . miracula salvabat **noster** semper Woytyla ad mortem,
stessus culus salvabat Raegan mazzante, sed pax Sadattabat.
Semper fregante persianus fedainante Gheddafus tostus tamquam **incurante** ad missilem spermante sovieticus inculante.
Spadolinus, mazzus ingrassante, et inflationem galoppante intra **peninsula** cagante.
Post guerram secessionem, fumatam annunciabat:
« **abemus** novus Sindacus Michelinus Treppilusque » . . .
Fremuccius inculatus est et abdigante, in nomine populusque **Ausculanorum**, quid contentus est per inculatio Iasconianam, **ringratiante** dei fedelmente per cessante streptante cazzolina **endopaccante** ;
Politicos excellentissimos cazzutissimus pellecchiam, firmabat **Augustino** trattatos preserv umanitarisque pacem et fratellantiam inculante.
Quoqumque libracchiam succhiante limonem indifferente paret **incurante**, sed positionem Treppilus minacciante.

NOS

QUI MAGNI SUMUS INTER GOLIARDOS SEMPER SPETTATORES

PROCLAMAMUS

MATRICULARUM FERIAS AUSCULANARIS PER DIES 24 DECEMBRINO

INVITAMUS

VOS ET VESTAS « FEMINAS » SEMPER GRADITA AD MAGNAM BACCANALIS QUAE SE TENEBIT IN AULA MAGNA SCHOLA MEDIE DIE 24 DECEMBRINO A HORIS 21

MARIUS
PRIOR

TIP. GIOV. CAPUTO - S. MARCO (MILANO)

Consorteria Goliardica Ausculana

MATRICULARUM FERIAE AUSCULANARUM

ANNO XXV

IN NOMINE BACCI, TABACCI, VENERISQUE PROSPEROSA

Ano MCMLXXXIII scelerato, processato et sitiente in Italiam semper traballante; Androphovio stinnicchiante et Reganio cornas et missiles parante, Whojtilio pillolam prohibende sed Khomehinio pugnettas atque casermas accendente, Sandrino pedes et pipam impostante et Bettinio etiam cessum et marchettas supertassante; Ciriaco deflorato et Enrichetto ad poltronam semper fregato, Spadolinio chiappas adagiante et Giorgino cum Paolino, pro gratiam ricevutam, cum bandierinam festeggiante; Magnum Gaudium Pervadet Totam Goliardiam: Habemus Potituccium Papam « sine tremorem », cum cugno Michilini atque imprimatur Mariolini, strafottente Albertinum et superiores ad inculandum recompositum Pellecchiam atque ulteriores; vocabat Rinuccium Carlettumque ad praesidium cazzorum suis et impertubabilis calpestabit pro lustrum pallas Ausculanorum.

N O S

Qui magni sumus inter Goliardos semper spernacchiantes spectatores

P R O C L A M A M U S

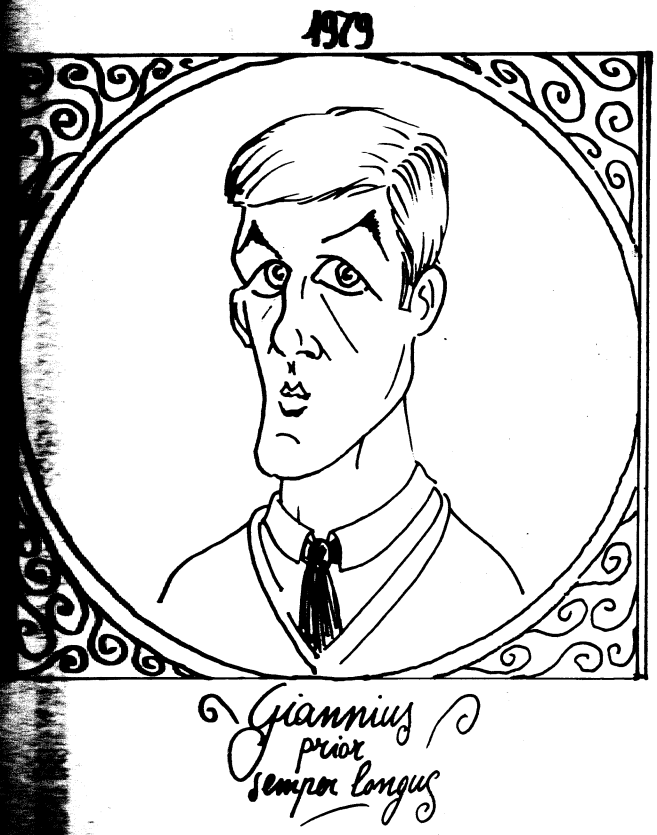
Matricularum ferias Ausculanarum per dies 23 et 29 decembrino et

I N V I T A M U S

Vos et Vestras giovencas atque pecorellas at magnum ritum dioniacum qui se tenebit in Sala Aurora die 29 Decembrino ad horis 21 usque ad consuntionem corporis.

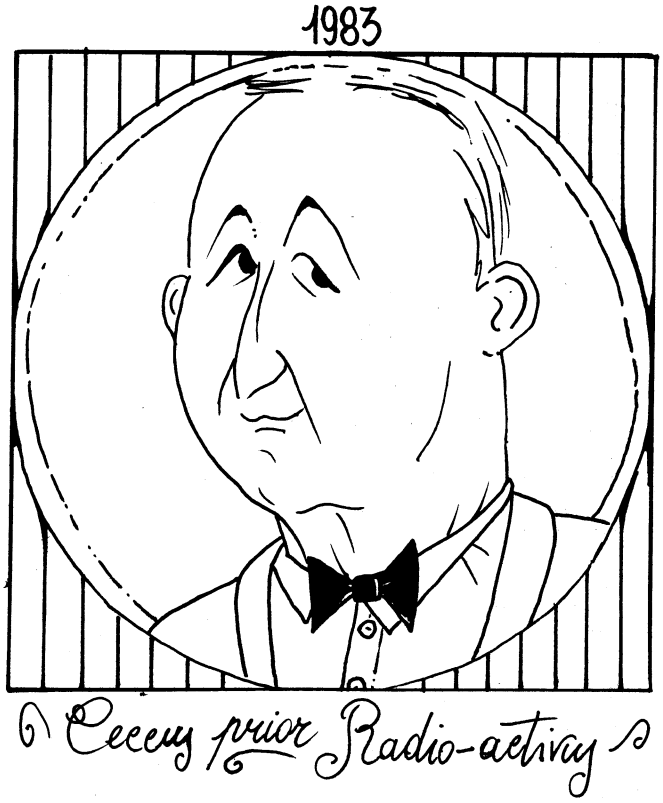
CECCUS PRIOR RADIO-ACTIVUS

P. S. Invitus personalissimus et exhibendus ad ingressum est, optime advenite.



MCMLXXIX - Priore Gianni Di Muzio. Con questa edizione si entra nella storia recente. Ricordiamo della serata danzante sicuramente una delle più belle dell'ultimo decennio. Matricole dell'anno furono Nino Pedarra, Patrizio Padrone e Donato Caio-

MCMLXXIII - Priore Francesco Perfetto. Questa edizione della "matricularum feriae ausculanarum" è soprattutto ricordata per essere quella immediatamente successiva alla storica interruzione della festa per mancanza di matricole. Grande apprensione per il Priore che riuscì, però, nell'impresa di trovare almeno una matricola per non rinnovare la desolazione dell'anno precedente. Il nome di questo solitario è Felice Venuto.



MCMLXXXI - Priore Mario Vigilante. È questo l'anno del dopo terremoto; nonostante le comprensibili difficoltà nella organizzazione complessiva della festa si ebbe un buon riscontro di matricole: Tonio Ciarambino, Rino Brescia, Gerardo Infante, Leo de Carolis, Franco Chieco detto "Federico", il quale sarà il barbiere ufficiale delle matricole almeno fino al 1984.

CONSORTERIA GOLIARDICA AUSCULANA

Matricularum Feriae Auscularorum
ANN XXVI

IN NOMINE BACCI, TABACCI, VENERISQUE PELLICCIOSA

Ano MCMLXXXIV pidduista et camorreggiato, in toto mundo a bella dilaniato;

Cernienko succedente et Reganio trionfante, Pinocchietto barricato et Jarusesko a praevitis accusato, Whojtilio auricolas addrizzante in carro cum vetrina rimbalzante et Sandrino, ad finem contracti, commarellas salutante, Bettinio tentennante atque Visentinio contra paccas venditores invehente, Julius sputtanato et Longus magno cum fragore violentato, Nattas luminem accendente et Giorgino cum Paolino fiammellam sostenente;

Potituccius, vexatus etiam nocte ab iudicibus, abdigante pro Carlettum, qui, cum sigarillo, fischiettante, replicabat Medicorum governum;

Albertino conviviante et Pellecchiam cum Vulpes comunem occupante;

Llorgia battente in civitate gasseggiata sed trattura atque fossa numquam riparata.

NOS

QUI MAGNI SUMUS INTRA GOLIARDOS SEMPER IRRIVERENTI

PROCLAMAMUS

MATRICULARUM FERIAS AUSCULANARUM per dies 21 et 29 decembrino

INVITAMUS

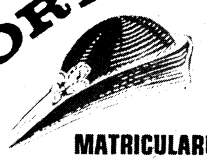
Vos et Vestras quaglias atque quagliettas ad magnum sburdellamentum qui se tenibit in AULA MAGNA SCOLAE MEDIAE die 29 ad horis 21 usque ad finem spiriti.

NIÑO PRIOR SEMPER IMMORALES

P. S.: Invitus personalissimus et exhibendus ad ingressum est, optime advenite.

TIP. GIOV. CAPUTO - S. MARCO IN LAMIS

CONSORTERIA GOLIARDICA



ANNO XXVII

MATRICULARUM FERIAE AUSCULANARUM

AUSCULANA

IN NOMINE BACCI, TABACCI, VENERISQUE LUXURIOSA

Ano MCMLXXXV sputtanato et silurante in Italiam semper contrastante;

Gorbaciovjo patteggiante sed Reganio sputacchiante, sine tranquillitate in mare mostrum ad Fedajn Laurum Arrafatha. Whoitiljo beatificante el flagellum aids sterminium finocchiorum atque peras provocante, Cosciga presidente et Sandrino pippas facente; Bettinio a Joannone cosciam longam insidiato sed subitum cum sferzam culi paericulum allontanato, Ciriaco vigilante et Nattas bonam animam evocante, Gorias cum leges finantiaria culum studentorum adocchiato atque Paolino, appetenti Bolzanum, quidem in patria retornato;

Deus nobis paellecchiam fecit: bis ipsum ducebat in processionem usque ad parvulam fasciam; Totorem chiericum, Teuccium cantorem et Rosarium sacrestanum elexit ad eius celebrationem novenam, sic istituit collegim tecnicorum ed expiationem peccata nostra per secula seculorum.

NOS

QUI MAGNI SUMUS INTER GOLIARDOS SEMPER SPUTTANANTI

PROCLAMAMUS

MATRICULARUM FERIAS AUSCULANARUM PER DIES 21 ET 28 DECEMBRINO

INVITAMUS

Vos et Vestras mulieres atque virgines ad magnum interscappellamentum qui se tenebit in Aula Magna Scolae Mediae dies 28 decembrino usque ad cucchiarine raccogliendi membra post spumpamenti.

Brunus Prior Semper Barones.

P. S. - Invitus personalissimus et exibentus ad ingressum est, optime advenite.

CONSORTERIA GOLIARDICA

ANNO XXVIII

MATRICULARUM FERIAE AUSCULANARUM

AUSCULANA

IN NOMINE BACCI, TABACCI, VENERISQUE BALDANZOSA

Ano MCMLXXXVI post Chernobyl fetosattivam;
Gheddafus inculaprendents, suppostam ficcabat in paccas Lampedusorum, etiam Spadolinus invocabat Reganio auxilio, qui incastagnabat Tripolini, Bengasini et Iraniani.
Palloso vertice Reganio-Gorbaciovyo, in isola sperduta, provocabat cacarellam in toto mundo.
Lambruscoso Met-Ano infuocabat emorroides Italianorum, qui curnuti et mazziati, inchiappettabant finantiariam ad operam Ricchiones Visentinio.
Bettinio traballante et Italia Mexicana deludente cum rammarico Presidente.
Paulinus facit militém in Parlamento ut resolvat «quibus Universitatis».
Vincenzinus habemus in sede Diocesi perduta.
Sed . . . qui Stregones Pellecchia facebat?
Masciae et contramasciae, spiriti demoniaci apud indemoniato Aedificio cacciabat, et miraculi sublimi ad Ausculani peregrini.
Totores semper guardingus, in selva oscura, pianum praeparabat . . .
Teuccius chitarra sonante et Rosarius novitates aetate organizzante.
Potito, Deus Scholae Mediae tibi invocamus gratiam.

NOS

QUI MAGNI SUMUS INTER GOLIARDOS SEMPER SPUTTANANTI

PROCLAMAMUS

MATRICULARUM FERIAS AUSCULANARUM PER DIES 23 ET 27 DECEMBRINO

INVITAMUS

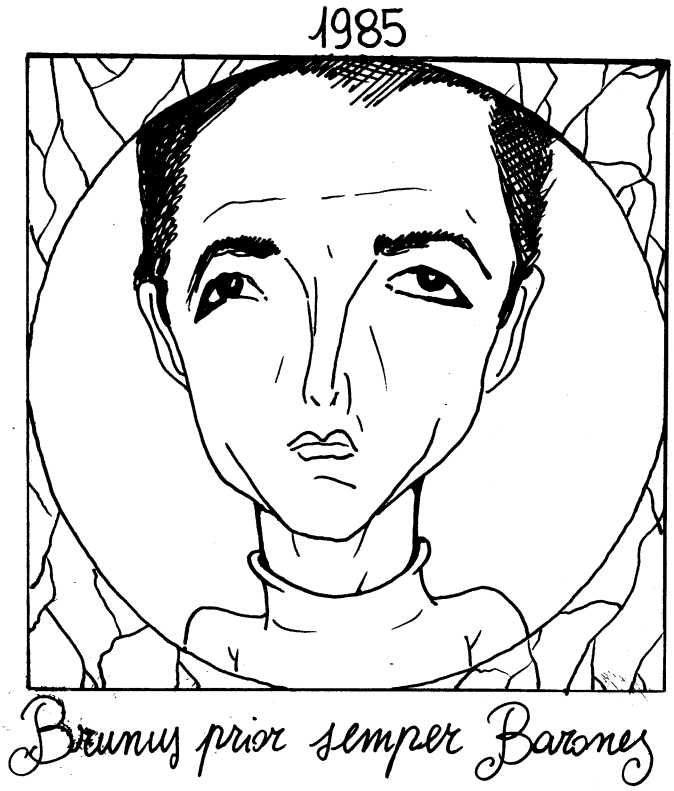
Vos et Vestras mulieres atque virgines ad magnum interscappellamentum qui se tenebit in Aula Magna Scholae Mediae dies 27 decembrino usque ad cucchiarine raccogliendi membra post spumpamenti.

Tonius Prior Innovante

P. S. - Invitus personalissimus et exibentus ad ingressum est, optime advenite

TIPO-LITO CAPUTO

MCMLXXXIV - Priore Nino Pedarra. Quest'anno è indiscutibilmente marchiato a fuoco dall'ingresso contemporaneo nella Consorteria Goliardica di ben sei matricole che nel bene e nel male hanno con la loro presenza (o assenza) ravvivato le vicende del passato prossimo e, per quanto ci è dato sapere, non hanno intenzione di uscire tanto presto di scena. I loro nomi sono: Mauro Benedetto, Peppino Capuano, Antonio Iascone, Filippo Massimo, Leo Valle dell'Olmo, Savino Simone.



MCMLXXXV - Priore Bruno D'Antuono. Quest'anno è purtroppo da ricordare come quello dell'apice negli incidenti verificatisi tra i goliardi organizzatori ed elementi di disturbo esterni. Tutto ciò nonostante una figura degna e qualificata di Priore. Matricole furono Paolo D'Apollo, Efrem Iascone e Tonino Brescia.

CONSORTERIA GOLIARDICA

ANNO XXIX

MATRICULARUM FERIAE AUSCULANARUM

AUSCULANA

IN NOMINE BACCI, TABACCI, VENERISQUE BALDANZOSA

Ano MCMLXXXVII, causam conflittus Iran - Iraq, flotta italiana prendebat intra pacc.

Sine mattascione nucleare et sine scudo stellare, passabant cazzi in testa etiam pesci intra mare.

Referendum imbroglioso, grave ernia provocabat, ad italiano capotostoso cervellettus spappolabat.

Goriettus orsoloso finantiariam imponebat, sed Altissimus minaccioso iam . . . iam . . . « lo » ingrassabat.

Favoletta continuabat cum Wojtilio dispostoso, ut visita papale ad Ausculani orgogliosi sed bandierina sventolabant etiam cazzoni contraroisi, qui cum magna gratitudine abbassabant loro prosi.

Magnae opus imperator Caesar pellicchius aedificabat in foro Ausculano, sed populus [illegible] ad plebiscito senatoriale habeat inculato.

In foro in [illegible] triumvirate Vigilantes manicante, et scatafasci scatenati ad operam consules affinati.

Fortuna voleat quasi senatus habeat vice imperator Potitus, qui acquae catmabat.

Consul Rosarius, sconfiggebat Calantrella cum schizzettus fontanella; Sed consul Michelinus arrestabat fontaninus.

NOS

QUI MAGNI SUMUS INTER GOLIARDOS SEMPER IMMORALES

PROCLAMAMUS

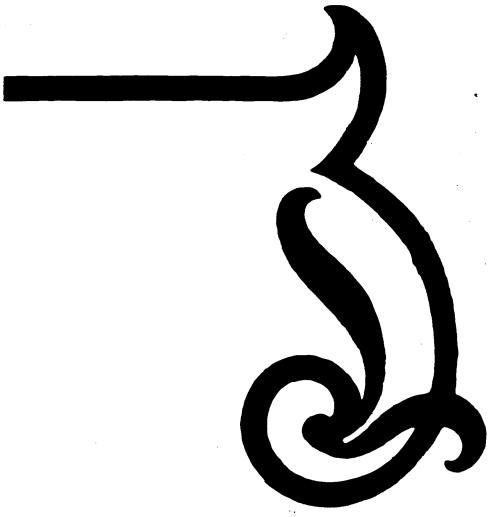
MATRICULARUM FERIAE AUSCULANARUM PER DIES 22 DECEMBRINO ET 2 GENNARINO

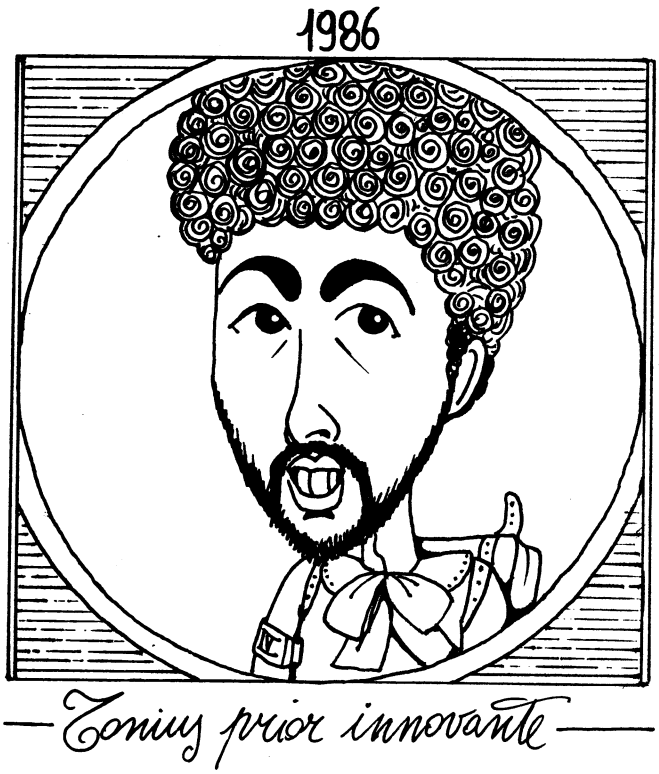
INVITAMUS

Vos et Vestras mulieres atque virgines ad magnum interscappellamentum qui se tenebit in Aula Magna Scholae Mediae dies 2 gennarino usque ad cucchiarine raccogliendi membra post spumpamenti.

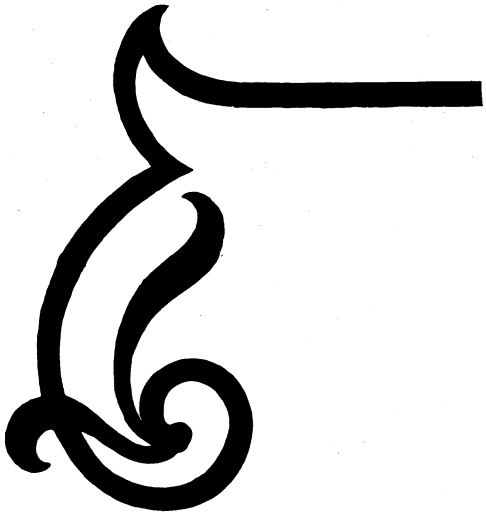
Prior, Sputtanante

Invitus personalissimus et exibentus ad ingressum est, optime advenite.





MCMLXXXVI - Priore Tonio Ciarambino. Anno questo di transizione tutto sommato sereno. Matricole dell'anno: Pio Di Lauro, Nino Di Reda, Antonello D'Ippolito, Antonio Spezzacatene, Pasquale Sarcone.



MCMLXXXVII - Biagius et antiani priori sputtananti. È questa un'edizione anomala della festa della matricola anche se non una delle peggiori. Ormai storica è la rinunzia preventiva e poi l'accettazione tardiva del priorato già naturalmente spettante a Biagio Gallo; il quale è pur sempre una figura a cui guardiamo con immutato e goliardico affetto.

Matricularum Feriae Ausculanarum

Anno XXX

In nomine Bacci Tabacci Venerisque Procellosae

Annus MCMLXXXVIII a trentennale goliardico nobilitato, Riganio congedato a Busho insediato; Gorbaciovo disafghanistante Armeniam inculante et Pinocchetto male referendante.

Cicciolina spompinante in oris Italiam intoxicatam cum Ciriaco nusco sacrest-ano straripante. Velocitate a Ferris insane limitata etiam per superstradam ad nos currentes sfottendos inaugurata. Paellechia cum magia et exibitione bis-anum in duplice sella collocante cum Totore pretoriano schernente consul Teuccinum semper minus canterinum sed Rosario, super tecnicorum invocato, sibi ad extremum expandente. Propter villam obrobriosam tandem scuffulatam, metafura ausculanensi ad finem compiutam. Carpe Diem!

NOS

Qui inter goliardos sumus Maiores et Viriles

STATUIMUS

Matricularum Ferias Ausculanarum a die 24 ad 29 decembrino

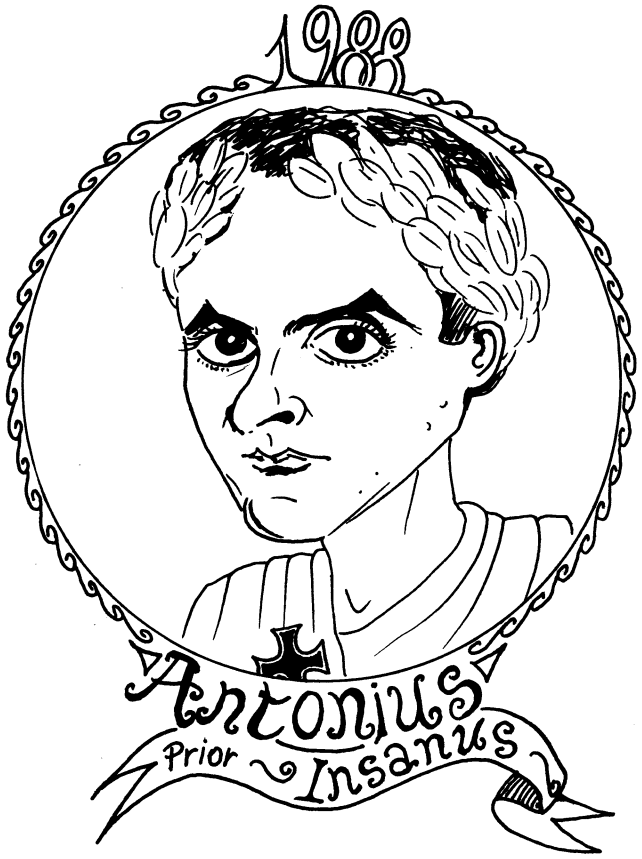
INVITAMUS

Vos et Vestras madonnas atque concubiinas ad mirabilem stradionisiacus baccanalem qui se consummabit in venerabilem Scholae Mediae stambergam lo die 29 decembrino ad horis XXI usque ad sanguinem.

d. Antonius prior Insanus

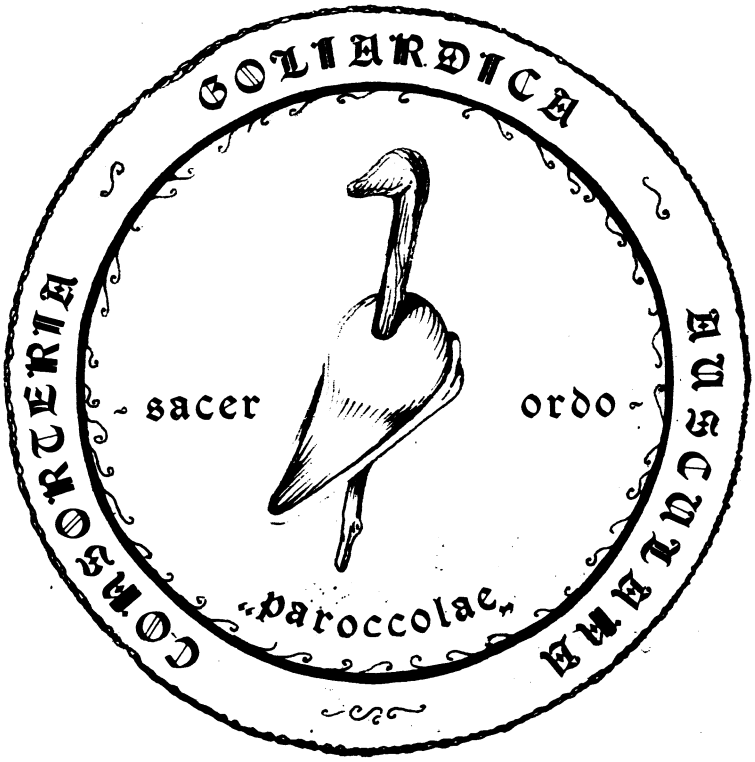
P.S. - Invitus non trasferibilis est ed exibentus ad ingressus simul cum habitus sumptuosus.
PP.SS. - Racchiae et guastatores videbunt sibi in cinerem redacti.

Fotocomposizione e Stampa - CAPUTO Arti Grafiche San Marco in Lamis (Fg)



MCMLXXXVIIII - Priore Antonio Iascone. Edizione del trentennale. È stato fondato in quest'anno il "SACER ORDO PAROCCOLAE".

... Il resto ha da venire...



centro grafico meridionale s.r.l. foggia tel. 22719